



► 1 novembre 2018

ASSOFRANCHISING: "Sì alla formula del 6+6"

"Siamo per la libertà di scelta, come avviene ora": è chiara la posizione si Assofranchising espressa dal suo presidente Italo Bussoli. "Così come proposto dalla Confcommercio nazionale alla quale aderiamo, e alla quale abbiamo dato mandato per la tutela del settore del franchising, è necessario trovare il giusto equilibrio tra le esigenze delle imprese, dei lavoratori e dei consumatori ma con un punto fermo: non arretrare nella competitività e nell'ammodernamento di un sistema che ha saputo adattarsi negli ultimi anni a quello che è uno scenario ormai consolidato per tutti".

Degli oltre 200 soci che al momento sono iscritti all'Associazione, circa i tre quarti delle insegne sarebbero coinvolte dal provvedimento, a partire da quelle del f&b.

"Non ragionerei in termini di danno economico diretto, ma piuttosto

di vendite", aggiunge Bussoli. "Le chiusure previste penalizzano non solo queste ultime, ma tutto il settore del franchising e i brand che operano sotto il concetto di DMO (sistema di distribuzione moderna e organizzata). Purtroppo nessuno può fare previsioni certe, ma sicuramente l'incertezza sugli effetti di un eventuale provvedimento tutto da definire non è auspicabile nell'attuale contesto economico nazionale".

Per il presidente di Assofranchising, il punto massimo di mediazione sarebbe eventualmente la formula del cosiddetto 6+6, vale a dire sei domeniche e sei festività nazionali.



ITALO BUSSOLI,
presidente